

Zaia firma lo stop: niente lavoro all'aperto durante le ore più calde

L'ORDINANZA

VENEZIA Ha iniziato il Lazio, imponendo ai lavoratori, già ai primi di giugno, lo stop delle attività all'aperto nelle ore più calde della giornata. A catena molte Regioni hanno seguito l'esempio: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, poi Abruzzo e Piemonte. Domani lo stesso stop scatterà in Veneto. Giusto ieri il governatore Luca Zaia ha firmato un'ordinanza che introduce misure urgenti e concrete per proteggere la salute di chi lavora sotto il sole. E lo stesso farà oggi il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

«Si tratta di una misura necessaria per tutelare i lavoratori, rivolta ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e delle cave», ha spiegato Zaia. Il provvedimento si applica dal 3 luglio al 31 agosto: sarà vietato svolgere attività lavorative all'aperto tra le 12.30 e le 16, esclusivamente nelle aree del Veneto in cui, secondo i dati del portale Workclimate, viene rilevato un livello di rischio "alto" per i lavoratori al sole impegnati in attività fisica intensa.

Giusto ieri due operai sono stati colti da maleore per il caldo o per esalazioni mentre stavano lavorando in una buca, a Tezze sul Brenta, in provincia di Vicenza. Uno dei due, in coma, è stato sottoposto a rianimazione, intubato e portato in elicottero all'ospedale San Bassiano di Bassano del Grappa.

LE LINEE GUIDA

Il provvedimento recepisce le linee di indirizzo approvate dal-



SOTTO IL SOLE COCCENTE Operai in un cantiere: da domani ci sarà lo stop nelle ore più calde

la Conferenza delle Regioni. Questo provvedimento - sottolinea ancora Zaia - non è stato scritto in solitudine né chiuso in un ufficio. È il frutto di un confronto concreto con le organizzazioni sindacali e datoriali, che ringrazio sinceramente per lo spirito costruttivo e il senso di

IL PLAUSO DI CGIL, CISL E UIL IL PD: «PROVVEDIMENTO TARDIVO» OGGI LA STESSA ORDINANZA IN FRIULI

Verona

L'Arena studia lo stress termico

Per fronteggiare il caldo torrido la Fondazione Arena di Verona ha affidato a una società specializzata di Milano, un monitoraggio dello stress termico dei lavoratori dello spettacolo. Una prima analisi preventiva è già stata condotta sui costumi di tre opere: Aida, Nabucco e Carmen. Per la realizzazione dei nuovi costumi di Nabucco è stata creata una commissione che

ha controllato tutte le fasi di produzione imponendo come criteri base l'utilizzo di fibre naturali, come lino e cotone. La seconda fase prenderà il via il 6 luglio, con la rilevazione dei parametri fisiologici di un campione di lavoratori con cardiofrequenzimetri al braccio durante le recite, sotto il costume, per tutta la prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

I settori coinvolti

1 Dal 3 luglio al 31 agosto vietato svolgere attività lavorative all'aperto tra le 12.30 e le 16.00 nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e delle cave

Le attività escluse

2 Escluse dallo stop le attività urgenti di pubblica utilità e di protezione civile, per le quali è comunque richiesta la valutazione del rischio da parte del datore di lavoro

Controllo di vicinato

3 Il caldo colpisce anche chi non lavora. Da Zaia un appello alla cittadinanza per attivare un controllo di vicinato: «Anche un piccolo gesto può salvare una vita»

responsabilità dimostrati». Ieri pomeriggio si è riunito infatti a Venezia il Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro cui ha partecipato l'assessore Manuela Lanzarin.

LE DEROGHE

L'ordinanza si estende anche alle lavorazioni svolte in ambienti chiusi non climatizzati. Sono invece escluse, pur con obbligo di protezione adeguata, le attività urgenti di pubblica utilità e di protezione civile, per le quali è comunque richiesta la valutazione del rischio da parte del datore di lavoro. «Ma il caldo», ha detto Zaia, «colpisce anche chi non lavora: penso agli anziani soli, alle persone più fragili, a chi vive in condizioni difficili. Per questo faccio un appello alla cittadinanza: diamo una mano a chi ci sta vicino, attiviamo un controllo di vicinato, non lasciamo nessuno solo. Anche un piccolo gesto può salvare una vita».

LE REAZIONI

Positivi i commenti dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Veneto, Tiziana Basso, Massimiliano Paglini e Roberto Toigo: «Apprendiamo con favore che, anche a fronte delle nostre sollecitazioni, la Regione ha avviato il percorso per il recepimento delle linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare».

Critica la capogruppo del Pd in consiglio regionale, Vanessa Camani: «Il decreto è un passaggio doveroso, che comunque poteva essere più tempestivo e che, in ogni caso, non è sufficiente. Bisogna uscire da una logica emergenziale e adottare misure strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA